

Relazione del sovrintendente PESSINA A° di Malnate al
Regio Senatore e Conservatore
degli abusi riscontrati sul Fiume e dei provvedimenti
che deve prendere nelle possibilità del suo mandato
(Cartella I258 - Ordini di Massima - Abusi - AFOC)

Relazione di
A° PESSINA
sovrintendente
nte sul Fiume

0.433

Perdoni la Signoria V. Ill.ma se purtroppo mi sono spostato da quel puntuale riscontro, che ero in dovere di dare alla veneratissima sua passato dicembre. L'oggetto da me contemplato con tale ritardo, se non per infardarla da inutili scritti, avendo voluto prima osservare l'esito che sortivano l'amichevoli avvisi da me passati a tutti quelli, che vi ravisai, contravventori, o che avevano piante, o altri accidentali impedimenti, che arrecar potessero danno al F.O. per ottenere con la maggiore dolezza, e condurre a buon esito, senza strepito, il fine desiderato.

Ho il contento di riferire che li PERNICIOSI PESCATORI hanno onninamente abbandonato il FIUME, eccettone due, che più giorni ho fatto inutilmente tenere di vista da Patentati di questo luogo con la veglianza de quali spero ben tosto di farli desistere o d'avverli intenzionatamente convenendo alla causa pubblica, e privata di andar all'incontro alli tanti pregiudizi, che in più maniere opportano.

Non sono però sicuro d'esiggere eguale obbedienza da parecchi proprietari di ROGGE MOLINARE cavate dal Fiume; quali pretendono averne la PRIVATIVA AUTORIZZATA soltanto dalla continuata ostativa fatta a particolari con la RAPPRESAGLIA delle RSTI, e di quanto servir poteva alla PESCAZIONE, che la proibizione portata dall'Editto non sia operativa nel caso loro, massim allor quando vengono pagliate sotto pretesto di spurgo delle medesime, motivo il più delle volte che non è eseguito.

Nella visita generale fatta nel prossimo passato anno sarà stato l'Ill.ma V. E. fatto presente ed averà riconosciuto la quantità delle Piante dell'impetuose acque del fiume rovesciate e le tante sopra lo stazzo incurvate, li VIVAI fatti da PESCATORI nelle vicinanze di San PANCRAZIO, di LOMATE, mia delegazione, le piantagioni di Gorette, che alcuni fanno artificiosamente stendere, ed insinuare a fior d'acqua ordinaria per la difesa dei propri prati delle corrosioni, quali tutti servono di forte contrasto al libero suo corso, avegnacché trovandosi ad ogni passo le acque dibattute ed impedito rovesciano li ripari, e le Rive, e portando seco li superati ostacoli vanno contro le inferiori chiuse, ed edifici a grave loro pregiudizio, e da ciò pure ne avviene sommo danno al Fiume medesimo per li nuovi infiniti nodosi andamenti, che va apprendosi con l'escavazioni, allor quando tali siano, che non rimangan vinti dalla sua violenza con la perdita di molte acque. Perlocché sarebbe di mestieri anzi di necessità, che venisse ordinata la totale spurgazione del Fiume dei precedenti impedimenti e l'avvertenza di levare in avvenire quelli che potranno accadere.

Sarebbe egualmente bene l'inibizione penale a tutti quelli, che in certa distanza dal Fiume levano li sassi dai Riali, perché non ritrovando la giara smossa alcun ritegno, viene qualle tutta condotta nel letto del medesimo, E che nessuno fosse licito di mettere la terra, crûsa, o altre materie facilmente movimento meno formar pannelli respingenti, o rialzi, nello straportar siepi

I773
17 Febbraro

a dilatazione dei propri fondi ed a restrizione della loro estensione specialmente nelle parti più montuose per la ragione, che non essendo capaci sufficienti al libero corso, è incontrando qualche resistenza urtano negli alti opposti Boschi per la maggior parte arenosi e si formano nuova strada col trasporto al Fiume di grosse falde e legna come sovente l'esperienza ci ha dimostrato.

Di buon animo mi sarebbe prestato di già coll'aiuto del Sabelizio del Vicario Superiore assegnatomi da Vs. Sig. Ill.ma a togliere di mezzo parte di tali impedimenti, se la rigida stagione lo permettesse, e se sapessi il modo, con cui reintegrarmi delle spese forzose che s'abbisognano, non avendo la veste sufficiente a spedire precetti penali ai CONTUMACI e RESISTENTI, locché lo facessi non potria esser scusato di usurpata Giurisdizione, di eccesso alla mia incombenza, limitata nella patente soltanto a riferire, siccome faccio, quali precetti dovrebbero per lo meno portare la Tassa del viaggio, perché fosse d'esempio agli altri e per non essere importunati dal SABELIZIO, che francamente intende essere a proporzione d'incomodo soddisfatto, ne si potrà da ciò prescindere attesa la ripugnanza dimostrattami da quei Compadroni presso cui con le maggiori urbanità mi sono al fine adoperato.

Riandando con singolare attenzione all'Editto ho fatto più assentato riflesso al Capitolo 3° , col quale viene statuito termine di giorni 15 a stoppare tutti gli scannoni, e roture, che si trovano nelle ripe del Fiume, o rami di esso per Brazza 7, in maniera che non possa penetrar acqua e ciò sotto pena di SCUDI 50

Provvidenza quanto savia, quanto più opportuna, che quasi da nessuno fu eseguita specialmente dal PONTE DI VEDANO sino al principio del Fiume alla RASA e molto meno sino al principio dell'ANZA, SELVAGNA ed altre sorgenti, rami del medesimo mia delegazione.

Per aver nel Fiume Olona il maggiore scorso d'acqua possibile conviene lodevolmente sistemare l'uso troppo indiscreto che si fa dalli Proprietari o Affittuari dei prati, la maggior parte dei quali li mantengono adacquati per mesi interi, quali anco con il totale disseccamento del Fiume, e principalmente dei rami, faccendola passare in via di negozio; o di grazia da prato in prato, anche per mezzo di cavi, senza tosto restituirla al F.O. come dovrebbero preferendo a ciascheduno abbenché tutente dei rami, e Sorgenti le forme debite delle Bocche, il tempo e la quantità dell'acqua a proporzione del particato, tantoché dal volontario soverchio beneficio non abbi più a sortite né a loro stessi né agli inferiori un si fatto pregiudizioe, motivo di replicati reclami dal che accade in proposito alla SELVAGNA, ed altre sorgenti che non avendone ulteriore bisogno di quelle acque gli adiacenti possessori dei prati li lasciano scorrere per gli arenosi loro letti ed in quelli affondano prima d'arrivare all'OL. quandocché aver dovrebbero un diritto sodo cavo né prati stessi che immediatamente messese fine in detto FIUME.

Lettera del sig. ANTONIO PESSINA - intendente d'Olona al
Conservatore don GABRIELE VORRI
Malnate II MARZO 1773

VICARIO del
SEPRIO
mancato
appoggio

I773
II/3

Non è lungi dal vero, che li piaceri hanno poco durata. Ho riferito ad Vs. ill.ma Signoria nell'ultima mia I7 passato Febbraio che il PESCATORI avevano quasi onnimamente abbandonato il Fiume; eccezzione due;

In oggi mi viene significato con sommo mio rincrescimento che siansi resi a maniera facinorosi alcuni di CAIRATE e di LONATE CEPPINO, che uniti in cinque, o sei tuti armati per opporsi contro gli Uomini d'Armi, da me interinalmente deputati a guardare l'Olona, qualora si presentassero per levar loro alcuno de quattro reti, cò quali sovente dal Ponte di d° LONATE; sino a CASTIGLIONE vanno pescando.

Un tale animoso, e violento attentato ha potuto tanto avviliare li detti interinali Delegati alla Custodia del Fiume, che non sono più solleciti come antecedentemente, di scoprire le contravvenzioni, li abusi, che a pregiudizio dello stesso vengono introdotti ed a tale avviso si sono tant'altri incoraggiati, che hanno ripreso il loro primiero uso della Pesca.

Ho comunicato questo inconveniente al Vicario del SEPRIO superiore, da cui speravo di aver mano per andarvi all'incontro ma questo non ha voluto determinare cosa alcuna.

Né il satellizio di detto Vicario può essere sempre presente all'occorrenza per le continue brighe di quell'ufficio e quantunque in libertà troppo distante, nel caso di sostegno, quale sin' d'ora non si è mai fatto vedere alfine sopra il Fiume, ebbenché si abbi avuto bisogno.

L'oggetto sembra degno dell'Illuminato discernimento dell'Ill.mo e perciò ho creduto dell'obbligo mio di vender l'inteso, sperando di degnerà prescrivermi il sistema con cui mi debba contenere in questa cosa costante e col desiderio di dimostrare sempre più quel sommo rispetto, che gli professo, con profondissimo inchino sono

Vs. ill.ma

Malnate il g.II Marzo 1773

Servitore ANTONIO PESSINA
Intendente Delegato.

repress.
pesca di
frodo

I773

Lettera del.....con le disposizioni del Cobservatore VERRI
al l'intendente PESSINA A° in Malnate e con l'avviso di
prossima " Grida "

16 MARZO 1773

INTENDENTE
PESSINA A°

Disposizioni
Con.re

I773
16/3

Rev.mo sigg. Provv. Colendissimo

I773
(I°)

Dopo la sofferta sua malattia, desideroso l'ill.mo Con. Reggente don GABRIELE VERRI r° Duc. Cons. e Senatore, del Fiume Olona di dare riscontro non meno alla prima sua lettera del 17 FEBBRAIO prossimo scorso, che a quella del 12 corrente mese, trovandosi esse prevenuto dai molti affari rimasti in sospenso, si è compiaciuto dare a me il compito di supplire in vece sua, e di significarle in primo luogo, che non senza lodevole sua diligenza ha il graziosissimo Ministro tenuto in vista tutto ciò che è stato di Vs. Rev.ma rilevato su di disordini e sconcerti degni della sua superiore provvidenza, per lo che ho l'incombenza di dirle che si rinnoverà la GRIDA GENERALE, nella quale si avranno aggiunte particolarmente quelli da Lei rappresentati, perchè, diffidati, che saranno i Contravventori, si proceda contro di essi col braccio della Giustizia.

Rispetto all'intimazione dei Precetti, si è servito di dirmi che Ella faccia tassare dall'Eg.o Vicario del SEPRIO Superiore la Mercede, che sarà dovuta ai Fanti a misura delle rispettive distanze giusta gli Ordini;

Mi ha soggiunto inoltre che lo stesso Magnifico sig. C.te Con.re che abbisogna di avere i rispettivi NOMI, e COGNOMI, e luoghi di abitazione di chi commette le usurpazioni, e gli abusi, poichè da qui si manderanno i relativi precetti, poi da far intimare per mezzo della Curia del Seprio Superiore.

Che faccia pur levare le Piante attraversanti il Fiume, otturare gli scanconi, che divertiscono le Acque, mettendole in salvaguardia ai rispettivi CONSOLI delli TERRITORII, né i quali si ritroveranno li medesimi, perchè non si riaprino, e trovando Chiuse e irregolari, e proibite dalle GRIDA GENERALI, le faccia distruggere col braccio della Giustizia, a spese dei rispettivi Contravventori, ai quali potrà far prendere un AVVISO EXTRAGIUDIZIALE, e potrà valersi anche dell'opera di GIOVANNI MARTEGANO provvisionalmente eletto Campero, residente in TRADATE.

Rapporto poi ai suoi Incomodi, non lascerà lo stesso Ministro di averne riguardo nelle Multe alle quali si passerà in appresso, e penserà a munirla di qualche Giurisdizione, dopo che avrà sistemato le cose.

Si procurerà di mandarle un estratto degli AVVISI principali risultati nella VISITA GENERALE.

Avrà pure presente il zelante suo suggerimento per acquistare le due SORGENTI da lei Indicate.

Ed acciocchè anche nell'interna Giurisdizione di S.A.D. di Modena siano date le convenienti Provvisioni, si faranno dal prelodato

Magnifico

I 773

(2°

Magnifico sig. Conte Conservatore le opportune insinuazioni alla medesima A. S. S. perchè si degni ordinare la somministrazione del BRACCIO del suaccenato Egregio sig. Podestà di Verese per ciò che riguarda la Sua signoria.

Si è finalmente manifestato meco che sarà molto grata l'informazione che Vs. rev. ma fa sperare sopra il GAGGIOLLO, dopo la visita che opportunatamente pensa di fare col sig. GRASSINI di Verese.

Nel compiere l'incombenza, che si è degnato appoggiarmi, come sopra l'acclamato provvido Ministro, riscontro tutta la soddisfazione nel potermi rinnovare, quale mi protesto colla più perfetta stima.

Di Vs; Riv.ma

MILANO - il 16 Marzo 1773

Poichè non è accennato da chi è stata scritta la lettera si pensa che sia opera o del Giudice e Commissario d'Olona o del Cancelliere d'Ufficio (Lc)